

SINTESI RELAZIONE ANNUALE SULL'ATTUAZIONE DEL PSR 2014-2020 DELLA REGIONE TOSCANA AL 31/12/2015

Al 31 dicembre 2015 vengono rilevati unicamente impegni in transizione provenienti dal precedente periodo di programmazione (cosiddetti trascinamenti) che sono riportati nella tabella A dell'allegato di monitoraggio.

Non si rilevano invece pagamenti eseguiti dall'Organismo pagatore regionale ARTEA, anche perché il Programma della Regione Toscana è stato approvato dalla CE con Decisione C(2015)3507 il 26 maggio 2015.

Di fatto l'attuazione del programma alla data di presentazione della RAA 2015 risulta in fase iniziale tanto che non ci sono ancora dati attuativi che consentano l'espressione di commenti.

In particolare, merita ricordare che si sono rese necessarie integrazioni alla redazione del Programma sia a seguito del ritardo nell'approvazione dell'Accordo di Partenariato, sia conseguentemente alla formulazione di molte osservazioni da parte del Valutatore ex-ante.

Si fa presente la volontà degli organi politici toscani di pubblicare i primi bandi in forma condizionata prima dell'approvazione del PSR stesso.

L'AdG ha anche intrapreso il percorso di condivisione con il partenariato per quanto riguarda la redazione dei Documenti Attuativi Regionali del PSR. Dal confronto col partenariato (nel corso delle annualità 2014 e 2015) e comunque successivamente alla redazione del Programma, (in occasione della quale era stato coinvolto il Partenariato) sono emerse alcune esigenze di modificare l'impianto programmatico di alcuni tipi di operazioni e pertanto l'AdG ha conseguentemente iniziato la redazione della proposta di modifica al PSR condividendola informalmente con gli Uffici della CE.

Inoltre anche in risposta all'attivazione dei primi bandi sono parimenti emerse necessità di modifica e integrazione di alcune misure/sottomisure, nell'ottica di migliorarne e incrementarne l'applicabilità.

L'AdG ravvisava la necessità di intervenire subito con le modifiche ritenute necessarie per migliorare nell'immediato l'applicabilità del Programma, tuttavia a seguito del confronto informale con gli Uffici della CE è stato con questi concordato di rimandare la notifica della proposta di modifica al Programma in un secondo momento, quando il Programma avrebbe presentato un certo avanzamento.

A completamento dello scenario descritto si segnala che la Regione Toscana ha iniziato il riassetto delle proprie strutture regionali in attuazione della legge regionale 3 marzo 2015, n. 22, recante *"Riordino delle funzioni provinciali e attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56 (Disposizioni sulle città metropolitane, sulle province, sulle unioni e fusioni di comuni). Modifiche alle leggi regionali 32/2002, 67/2003, 41/2005, 68/2011, 65/2014"*. Nella fattispecie si è intrapreso il passaggio delle competenze in materia di gestione di alcune misure/sottomisure del programma e di conseguenza è apparso necessario formare, attraverso un percorso di affiancamento, i nuovi referenti delle misure/sottomisure/tipo di operazione. L'impianto della nuova organizzazione risulta tuttora in evoluzione, non essendosi concluso nell'annualità 2015.

Un forte elemento di criticità da segnalare è legato al rispetto della condizionalità ex ante, che richiede allo Stato Membro l'adozione di un piano di azione nel caso in cui i requisiti minimi richiesti dalla normativa unionale non siano stati assolti. Concretamente si tratta di rispettare le regole previste per gli appalti pubblici, le condizioni relative all'uso delle risorse idriche e il principio "chi inquina paga". Nelle more dell'assolvimento di tali regole l'AdG sta predisponendo le azioni necessarie che saranno proposte nell'ambito della richiesta di modifica del programma, da notificare nel corso del 2016.

Inoltre nell'ambito della nuova programmazione l'AdG ha previsto di attivare gli strumenti finanziari, ai sensi dell'art. 46 del Reg. (UE) n.1303/2013, che rappresentano uno strumento applicativo totalmente nuovo sul quale non ha maturato alcuna esperienza e, ai fini di un proficuo risultato, l'AdG ha ravvisato l'esigenza di uno stretto confronto con le AdG di altre amministrazioni regionali e con gli uffici della UE.

Un'ultima problematica incontrata dall'AdG è legata al rispetto della tempistica di adozione dei criteri di selezione entro 4 mesi dall'approvazione del Programma, non sempre compatibile con le fasi iniziali di concertazione e stesura, quindi di avvio dei nuovi bandi. Nonostante ciò, l'AdG ha inviato per la consultazione al Comitato di Sorveglianza del PSR i criteri di selezione di quasi tutte le misure previste, criteri coerenti con gli obiettivi della programmazione e rispondenti al principio fondamentale della verificabilità per evitare ogni forma di discrezionalità.